



Comunicato stampa

Embargo: 24.6.2019, 8.30

19 Criminalità e diritto penale

Condanne di minori e adulti nel 2018

Stabili i dati sulle condanne, risultati attuali sulle espulsioni giudiziarie

Nel 2018 la statistica delle condanne dei minorenni contava 13 787 registrazioni. Al giorno di riferimento (31 gennaio 2019), in tutta la Svizzera le persone condannate a collocamenti sulla base del diritto penale minorile erano 468. Il numero delle condanne di minorenni è rimasto stabile, mentre quello dei collocamenti ha registrato un leggero calo (-2,5%). Anche per gli adulti, con 107 085 condanne penali, i dati sono risultati simili a quelli dell'anno precedente. La sanzione inflitta con maggiore frequenza (70%) continua a essere la pena pecuniaria con sospensione condizionale. Le espulsioni pronunciate nel 2018 sono state in totale 1702. Per quanto riguarda le condanne per reati per i quali la legge prevede l'espulsione obbligatoria, tale pena è stata inflitta nel 71% dei casi.

Condanne di minori: condanne stabili, collocamenti in leggero calo

Le 13 787 condanne penali di minorenni pronunciate nel 2018 costituiscono un leggero aumento rispetto alle 13 721 del 2017, ma tutto sommato si può affermare che il loro numero è rimasto stabile. Se si considerano questi dati dal punto di vista delle singole violazioni, si nota un aumento di quelle della legge sulla circolazione stradale (+2,8%) e del Codice penale (+7,1%). Per quanto concerne il traffico di stupefacenti l'aumento è stato addirittura del 5,8%, mentre le condanne di minorenni per consumo di stupefacenti sono diminuite del 10%.

- Maggiori informazioni sono disponibili [qui](#).

La sanzione inflitta con maggiore frequenza continua a essere la prestazione personale (lavoro di pubblica utilità): nel 2018 è stata infatti pronunciata nel 41% (5685 casi) delle condanne penali di minorenni. Le privazioni della libertà sono invece leggermente aumentate (+2,4%), attestandosi al 5,9%.

Per quanto riguarda le misure di protezione, nel 2018 ne sono state pronunciate 437, anche se in più della metà dei casi si trattava di un sostegno esterno (attribuzione di una persona di riferimento). L'aumento del 6,1% registrato per le misure di protezione è perlopiù da ricondurre al maggior numero di misure ambulatoriali pronunciate. Le misure stazionarie, che nel 2018 sono state prese in 51 casi, continuano a essere rare e nel 2018 sono state pronunciate meno spesso.

- Maggiori informazioni sono disponibili [qui](#).

Al giorno di riferimento (31 gennaio 2019) le persone condannate a un collocamento in base al diritto penale minorile erano 468. Più della metà di esse (57%) era collocata in istituti aperti. Le persone condannate alla privazione della libertà costituivano l'8% di tutti i collocati, mentre quelle collocate in istituti chiusi erano il 16%. Le persone restanti erano invece in carcerazione preventiva, in osservazione provvisoria in un istituto oppure date in affidamento a una famiglia.

- Maggiori informazioni sono disponibili [qui](#).

Condanne di adulti: ritorno della pena detentiva di breve durata con sospensione condizionale

Nei confronti di adulti nel 2018 sono state pronunciate e iscritte nel casellario giudiziale 107 085 condanne penali per delitti o crimini commessi in violazione del Codice penale (CP), della legge sulla circolazione stradale (LCStr), della legge sugli stupefacenti (LStup) o del Codice penale militare (CPM). Rispetto all'anno precedente, durante il quale sono state pronunciate 107 987 condanne, non si nota alcun cambiamento significativo. Anche nel 2018 le condanne più frequenti sono state quelle per violazione della legge sulla circolazione stradale (57 023). Tra le condanne per violazione del Codice penale (33 724), quelle più frequenti riguardavano principalmente reati contro il patrimonio (15 124).

- Maggiori informazioni sono disponibili [qui](#).

Dal 1° gennaio 2018 possono essere nuovamente pronunciate pene detentive di durata inferiore ai sei mesi con sospensione condizionale. Nel 2018 le condanne di questo tipo sono state 2681. La pena pecuniaria con sospensione condizionale introdotta nel 2007 (allo scopo di sostituire la pena detentiva di breve durata) continua però ad essere la sanzione più frequente: con 75 076 condanne corrisponde infatti al 70% del totale.

- Maggiori informazioni sono disponibili [qui](#).

1702 condanne con espulsione giudiziaria

Nel 2018, in 1702 casi di adulti condannati è stata pronunciata un'espulsione giudiziaria. Per la maggior parte si trattava di espulsione obbligatoria, il che significa che la persona condannata aveva commesso uno dei reati di cui all'articolo 66a capoverso 1 del Codice penale per i quali il legislatore prevede imperativamente tale misura. Le persone più spesso condannate a un'espulsione giudiziaria erano uomini non in possesso di un permesso B o C.

Il tasso di applicazione dell'espulsione giudiziaria obbligatoria è del 71%

Per la maggior parte dei reati per cui è prevista l'espulsione giudiziaria obbligatoria, appoggiandosi ai dati della statistica delle condanne penali è possibile calcolare quanto spesso è stato effettivamente fatto ricorso a questa misura. Nel 2018 l'espulsione giudiziaria è stata effettivamente pronunciata nel 71% dei casi di condanne per reati per i quali è prevista l'espulsione obbligatoria, il che corrisponde a un lieve aumento rispetto all'anno precedente. Nel 2017, infatti, il tasso di applicazione di tale misura era del 69%.

In tale calcolo non si è tenuto conto dei furti con effrazione e delle truffe semplici nell'ambito delle prestazioni sociali o dei tributi di diritto pubblico. Sia il furto che la truffa semplice non sono iscritti in modo sufficientemente dettagliato nel casellario giudiziale da permettere di identificare il furto con effrazione o tipi specifici di truffa come quelli elencati nell'articolo 66a.

Nessun dato sull'applicazione della clausola per i casi di rigore

Nel casellario giudiziale VOSTRA non è registrato il motivo della rinuncia all'espulsione giudiziaria. Dai dati della statistica delle condanne penali, pertanto, non si possono tuttora trarre conclusioni sull'applicazione della clausola per i casi di rigore. Oltre alla clausola per i casi di rigore, vi sono

infatti anche altri motivi per rinunciare all'espulsione giudiziaria, ad esempio una legittima difesa disculpante, uno stato di necessità disculpante o anche il fatto che la persona condannata provenga da un Paese parte dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone con l'Unione europea. Infine, è anche possibile che si tratti di un'omissione non intenzionale.

Inoltre, a seconda del tipo di condanna pronunciata insieme all'espulsione, il tasso di applicazione variava considerevolmente: per le condanne a una pena pecuniaria era del 2%, mentre per quelle alla privazione della libertà era dell'85%. All'aumento della durata della privazione della libertà corrisponde un aumento del numero di espulsioni giudiziarie pronunciate. Nei casi in cui la privazione della libertà era superiore ai due anni, il tasso di applicazione era del 94%. Per i condannati con permesso B o C il tasso era del 25% e quindi nettamente inferiore a quello relativo agli altri stranieri (91%).

- Maggiori informazioni sono disponibili alla fine del presente comunicato stampa nonché nel rapporto metodologico «Expulsions du territoire dans la statistique des condamnations pénales» (in [tedesco](#) e in [francese](#)).

Fonti

Dal 1999, la statistica delle condanne penali dei minorenni rileva tutte le condanne dei minorenni per reati contro il Codice penale, la legge federale sugli stranieri, la legge sugli stupefacenti o per crimini o delitti in violazione della legge sulla circolazione stradale. La statistica delle condanne penali (SUS) rileva sin dal 1984 tutte le condanne per crimini o delitti commessi da adulti iscritte nel casellario giudiziale.

Procedura di calcolo del tasso di applicazione

1. Identificazione delle condanne passate in giudicato per un reato per il quale il Codice penale prevede imperativamente un'espulsione.
2. Verifica dei dati relativi alla commissione del reato: tutte le condanne pronunciate prima del 1° ottobre 2016 (data dell'entrata in vigore della nuova normativa in materia di espulsione) non vengono prese in considerazione.
3. Verifica che l'espulsione sia stata ordinata.
4. Calcolo della quota di condanne nell'ambito delle quali è stata effettivamente pronunciata l'espulsione obbligatoria.

Ulteriori dettagli sul calcolo sono disponibili nel rapporto metodologico «Expulsions du territoire dans la statistique des condamnations pénales», Neuchâtel 2019 (in [tedesco](#) e in [francese](#)).

Accesso ai risultati

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

I membri della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP), quelli della Conferenza dei procuratori della Svizzera (CPS) nonché la direzione dell'Ufficio federale di giustizia (UFG) hanno ricevuto il presente comunicato stampa un giorno lavorativo prima della pubblicazione ufficiale.

Pubblicazione dei dati relativi al 2017 del 4 giugno 2018

Il 4 giugno 2018, per la prima volta l'UST ha pubblicato sia dati sulle espulsioni giudiziarie pronunciate e iscritte nel casellario giudiziale VOSTRA sia analisi concernenti il tasso di applicazione dell'espulsione giudiziaria obbligatoria nel 2017.

L'UST ha esaminato la frequenza con cui, nei casi in cui avrebbe dovuto essere pronunciata l'espulsione giudiziaria in seguito a una condanna per un reato di cui all'articolo 66a capoverso 1 CP, la misura è stata effettivamente pronunciata. Ha tenuto conto di tutti i reati di truffa di cui all'articolo 146 capoverso 1 CP interpretando letteralmente il passaggio *«truffa (art. 146 cpv. 1), truffa in materia di prestazioni e di tasse (art. 14 cpv. 1, 2 e 4 della LF del 22 mar. 1974 sul diritto penale amministrativo) o frode fiscale, appropriazione indebita d'imposte alla fonte o un altro reato nell'ambito dei tributi di diritto pubblico per il quale è comminata una pena massima di uno o più anni»*. La quota di applicazione dell'espulsione giudiziaria obbligatoria era pertanto del 54%.

Dopo diverse critiche in merito alla correttezza dei dati, l'UST ha ritirato la pubblicazione. È stato quindi istituito un gruppo di coordinamento costituito da rappresentanti dell'Ufficio federale di giustizia (UFG), della Segreteria di Stato della migrazione (SEM) e dell'UST. Il gruppo è giunto alla conclusione che la metodologia dell'UST era corretta e adeguata a illustrare il fenomeno con i dati a disposizione. Tale conclusione è stata confermata anche dal gruppo di esperti «Statistica criminale».

Il gruppo di coordinamento ha infine concordato di continuare a usare la metodologia dell'UST, ma di interpretare in futuro il suddetto passaggio alla luce del messaggio del Consiglio federale. Secondo tale interpretazione, i casi di truffa semplice (art. 146 cpv. 1 StGB) devono essere puniti con l'espulsione giudiziaria soltanto se sono stati commessi nell'ambito dei tributi di diritto pubblico. Questa interpretazione ha ridotto il numero delle condanne per le quali avrebbe dovuto essere pronunciata l'espulsione giudiziaria. La quota di applicazione per il 2017 è quindi salita al 69%.

Parallelamente ai lavori del gruppo di coordinamento, l'UST ha proceduto ad accertamenti con i Cantoni, poiché alcuni presentavano cifre divergenti. Da tali accertamenti è risultato che nella maggior parte dei casi i conteggi erano stati eseguiti con modalità differenti. Nella sua statistica, l'UST prende in considerazione unicamente le condanne già passate in giudicato, mentre alcuni Cantoni avevano tenuto conto anche di quelle non ancora passate in giudicato.

In alcuni casi, inoltre, le discrepanze sono riconducibili a errori nelle iscrizioni in VOSTRA. Essendo i valori relativi alle espulsioni bassi, un numero ridotto di errori può avere un influsso relativamente marcato sui risultati. Per la pubblicazione dei dati relativi al 2018 i Cantoni sono stati invitati a verificare la correttezza delle informazioni iscritte nel casellario giudiziale VOSTRA.

Informazioni

Servizio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Offerta online

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2019-0113

La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch

Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch